

- Domenica 2 Agosto, 2015
- CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA
- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La seconda volta di Manes da candidato sindaco «Io, un civico contro Salvini»

Manes Bernardini, consigliere comunale, ex leghista, candidato a sindaco con la lista civica «Insieme Bologna», la discesa in campo di Merola (Pd), Borgonzoni (Lega) e Bugani (M5s) l'ha costretta ad affrettare i tempi?

«Cerco solo di rimettere al centro le esigenze della città, con un programma alternativo a Merola. Non credo che gli altri candidati siano consoni alle esigenze della città: mi pare che vogliano solo piantare le bandierine dei rispettivi partiti».

Si disse lo stesso anche di lei quando nel 2011 fu il candidato sindaco della Lega Nord, sostenuto dal Pdl...

«Nel 2011, Merola evitò il ballottaggio per 1.600 voti, e io presi 12 mila voti in più rispetto ai voti di Lega e Pdl che mi appoggiavano, vuol dire che fui premiato anche dal voto disgiunto di molti che votarono Pd come lista e Bernardini sindaco».

E quindi?

«Questo dimostra che c'è lo spazio per proporre un progetto vincente, ragionato e trasversale. Per questo mi candido».

Cosa pensa della candidatura della sua ex collega Borgonzoni?

«Una bravissima ragazza e consigliera. Il problema non è lei. Il problema è che l'ha candidata Salvini a cui piacciono le sfide a perdere, quelle in cui sa che non può vincere ma alla fine canta vittoria perché guadagna qualche punto in più».

E lei invece?

«Voglio creare un contenitore che aggrega i cittadini, i commercianti, le forze economiche che non vedono risposte nell'estremismo di Salvini».

Va avanti il tandem con il sindaco pd di Castenaso Stefano Sermenghi?

«Ho un ottimo rapporto con Stefano e con gli elettori del pd, è la nomenclatura pd che ha chiuso su Merola senza assicurare gli elettori».

È pentito di avere lasciato la Lega?

«Non ho rimorsi, ho fatto una scelta per Bologna».

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA